

Cesti alimentari, bollette e tablet: a Cicognara cresce la solidarietà in parrocchia

Due fedeli dell'unità pastorale Beata Vergine delle Grazie (che riunisce le comunità di Cicognara, Cogozzo e Roncadello) hanno consegnato al parroco don Andrea Spreafico l'intero ammontare dei loro stipendi di marzo. «E altre buste sono arrivate nelle cassette delle offerte».

Ma non solo: nelle poche messe celebrate sinora, le offerte depositate nei cestini, se pure hanno fatto registrare un calo delle monetine, hanno fatto segnare un aumento delle banconote. Nonostante il momento difficile a causa dell'emergenza sanitaria e sociale, i parrocchiani si stanno insomma dimostrando più generosi che mai.

«In questo modo – nota don Spreafico nel ringraziare chi si fa carico dei bisogni altrui – le parrocchie potranno continuare ad affrontare spese, utenze, mutui e assicurazioni, e a tenere vivo il fondo Caritas».

Molti hanno voluto dimostrare la loro solidarietà donando generi di prima necessità: «Nei cestini per la raccolta Caritas – afferma il sacerdote – sono stati lasciati olio, cibo in scatola, biscotti per i bambini. Grazie a ciò, riusciremo ad aiutare altre cinque famiglie».

La ditta Barilla e la Caritas diocesana hanno tra l'altro messo a disposizione sette tablet, da consegnare a bambini privi di dispositivi tecnologici a casa e pertanto in difficoltà a seguire la didattica a distanza. Altre aziende hanno messo a disposizione mascherine, igienizzanti, prodotti per la pulizia della casa e cancelleria. La Caritas zonale ha invece erogato una cospicua offerta all'ospedale Oglio-Po, per sostenerlo nei giorni drammatici dell'emergenza, e pagato inoltre bollette e utenze a famiglie in difficoltà per quasi

2000 euro.

«È' bello vedere – commenta il parroco – che accanto a un cristianesimo ampolloso e teorico, ce n'è uno molto pratico, che è poi quello che scalda davvero i cuori, compreso quello del Signore».